

Battaglia sui monti a nord di Salerno

Numerosi attacchi falliti con gravi perdite del nemico - Nuove posizioni occupate dai Tedeschi nel settore orientale

Berlino, 27. Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Sul fronte dell'Italia meridionale, il nemico ha sferrato numerosi attacchi nelle montagne a nord-ovest e nord-est di Salerno, attacchi che sono però falliti con gravi perdite per l'avversario.

Nel settore orientale, i reparti tedeschi, dopo aver distrutto gli impianti adibiti al traffico, hanno occupato nuove posizioni senza essere disturbati dal nemico.

Aerei da combattimento e da picchiata hanno danneggiato nel Mar Egeo 2 cacciatorpediniere ed hanno affondato un mercantile incendiandone un altro.

(Stefani)

Pessimismo della stampa inglese sulla situazione militare in Italia

Roma, 27. I quotidiani britannici continuano ad occuparsi della situazione militare in Italia che provocano seri grattacapi al Comando anglo-americano.

La delusione inglese per un mancato fulmineo successo appare chiara da un articolo del *Daily World* nel quale si legge: «La battaglia in Italia dura molto a lungo e sarà terribilmente dura. Anche l'*Evening News* non è molto più ottimista quando scrive: «Le truppe anglo-americane vanno incontro a tempi critici. Le ultime notizie informano che gli aspri combattimenti nella zona di Salerno si sono risolti in modo del tutto negativo per gli attaccanti, i quali sono stati costretti a desistere dalla loro azione e a ritirarsi sulle posizioni di partenza. Lungo la costa adriatica le truppe dell'Ottava Armata si sono prudentemente inattive nella terra di nessuno precedentemente sgombrata dalle retroguardie tedesche».

Secondo notizie da fonti britanniche la neutralizzazione delle vie di comunicazione è assai estesa come pure i campi minati. Anche la difficoltà dei rifornimenti hanno la loro importanza nella lentezza delle mosse anglo-americane per una eccellente ragione e cioè per la carenza di navi. Sembra accertato scrive infine l'*Afton Posten*, che mai il gen. Eisenhower avrebbe iniziato le operazioni in Italia con le attuali forze a sua disposizione se non fosse stato sprovato dal tradimento di Badoglio. (Radio Monaco).

"Notevoli ostacoli,"

Roma, 27. Sulla situazione militare nell'Italia meridionale si hanno da fonti anglo-americane notizie che dimostrano un'insolita riserietà. A Londra e a Washington si dichiara apertamente che le operazioni anglo-americane nell'Italia meridionale urtano contro notevoli ostacoli. Oltre alle difficoltà del terreno e a quelle dei rifornimenti il rallentamento dell'avanzata è dovuto all'abile ed efficace tattica dei reparti tedeschi.

Dovunque gli Anglo-americani hanno cercato di avanzare, si dichiara a Londra e a Washington, essi si sono trovati di fronte a vie di comunicazione completamente distrutte e a profondi campi di mine. (Radio Roma).

Casi di ribellione popolare

in Calabria e in Sicilia

Madrid, 27. Secondo informazioni provenienti dalle regioni dell'Italia meridionale invase dagli Anglo-americani, numerosi casi di ribellione popolare si vanno verificando in conseguenza delle proibizioni imposte alle popolazioni locali degli occupanti. Nella zona di Reggio Calabria operi e donne antifasciste hanno preso d'assalto la scorsa settimana un magazzino militare britannico saccheggiandolo in un batter d'occhio. A titolo di rappresaglia per il saccheggio, le autorità d'occupazione ordinavano la fucilazione di 10 tra uomini e donne scelti a caso tra gli abitanti del luogo.

In Sicilia si registrano continuamente atti di sabotaggio che causano innumerevoli difficoltà agli Inglesi e agli Americani. Il Comando alleato si è visto costretto ad arrestare centinaia di Siciliani sospetti di appartenenza ad un comitato segreto per l'organizzazione di attentati contro depositi di munizioni e di carburante costituiti dall'investitore in varie località. (Radio Monaco).

Difficoltà degli Anglo-americani per rimpiazzare le perdite aeree

Londra, 27. Il ministro inglese per la Produzione aeronautica, ha tenuto ieri un discorso nel quale ha fatto un bilancio della situazione. Gli Anglo-americani hanno sempre maggior bisogno di aerei per poter rimpiazzare le loro dure perdite. Su questo doloroso fatto insiste una rivista londinese scrivendo: «I Tedeschi hanno rapidamente sviluppato nuovi metodi di difesa anti-



Dal Cuban al settore centrale del fronte orientale

I combattimenti difensivi proseguono con immutata violenza

Vittoriosi contrattacchi tedeschi a sud-est di Zaporozje
Truppe bolsceviche annientate sulle sponde del Niprò

Berlino, 27. Dal Quartier generale del Führer il Comando Supremo delle Forze armate comunica:

Sulla testa di ponte del Cuban, sono rimasti senza successo attacchi locali dei Sovietici. Nuovi reparti, che avevano preso terra nelle retrovie del fronte, sono stati distrutti.

A sud-est di Zaporozje, il nemico, appoggiato da aerei da combattimento, ha attaccato impiegate forze di fanteria e corazzata. Le infiltrazioni locali effettuate dai Sovietici in alcuni punti, sono state eliminate. Impetuosi contrattacchi sferrati dalle truppe germaniche hanno avuto successo.

In tali operazioni una Divisione corazzata si è spinta nelle linee di apprestamento nemiche, distruggendo 11 carri armati e 62 cannoni. Gli aspri combattimenti sono tuttora in corso.

Forti distanti del Niprò sino alla foce del Pripiet, il nemico ha tentato nuovamente di attraversare, in numerosi punti, il Niprò. Le truppe sbarcate per lo più nell'oscurità sono state annientate a seguito di immediati contrattacchi oppure ricacciate e serrate in ristretto spazio.

Nel settore centrale del fronte, continuano con immutata violenza i combattimenti difensivi nei punti in cui fino ad oggi più violenza ha infuriato la lotta. I Sovietici, che in parte avevano già gettato nella mischia nuove forze, hanno subito elevate perdite negli aspri combattimenti.

Nei rimanenti settori del fronte orientale, la giornata è trascorsa generalmente tranquilla.

Aerei nemici isolati hanno compiuto nella scorsa notte voli di molestia nella Germania occidentale lanciando alcune bombe. Sono stati causati soltanto lievi danni.

L'Agenzia internazionale d'informazioni comunica che ancora 24 ore dopo l'annunciata incursione aerea tedesca sull'isola di Lavan-sari (golfo finnico), occupata dai Sovietici, ardevano incendi e si verificavano esplosioni. Vasti depositi di munizioni incendiatisi in seguito al violento attacco tedesco sono esplosi. Secondo quanto l'Agenzia internazionale d'informazioni precisa a tale proposito, le esplosioni sono continuate anche nella giornata di ieri, sicché è da ritenersi che tutti i depositi di materiale bellico dell'isola siano andati distrutti.

L'Agenzia internazionale d'informazioni comunica che nelle prime ore di stamane si è avuto uno scontro nelle acque di Evcampt tra unità di scorta ad un convoglio tedesco ed una flotta di motosiluranti inglesi. Secondo le notizie finora pervenute varie unità britanniche hanno sofferto gravi avarie. (Stefani).

Un'ordinanza di Kesselring

Consegna di automezzi per l'Esercito tedesco

Roma, 27. Il Comandante supremo del Sud, Feldmaresciallo Kesselring, comunica:

L'Esercito tedesco chiede mezzi motorizzati civili per acquistare (motosiluranti, motosiluranti private, camion, autobus e trattori). A tale fine, tutti i proprietari di tali automezzi, che non siano in possesso di una autorizzazione a circolare rilasciata dal Comando tedesco, sono tenuti a presentare gli automezzi stessi.

Tali automezzi debbono essere

Ritorno all'ora solare col giorno 4 ottobre

Roma, 27. Con provvedimento in corso, viene ripristinata l'ora solare a partire dalle ore 3 del giorno 4 ottobre p. v. Pertanto la Presidenza del Consiglio dei ministri ha impartito le opportune istruzioni perché tutte le autorità ed i capi delle aziende pubbliche e private dispongano che all'ora anzidetta gli orologi siano portati a segnare anziché le ore 3, le ore 2. Negli atti dello Stato Civile, in quelli notari e in generale in tutti gli atti per i quali è richiesta l'indicazione dell'ora in cui è avvenuto il fatto, qualora quest'ultimo sia verificato nell'ora delle 3 alle 3 del 4 ottobre p. v., dopo che gli orologi siano stati già riportati a segnare le ore 2, ciò si dovrà far constatare indicando che il fatto si è verificato nella peroranza dalle ore 2 bis alle 3. (Stefani).

Il coprifuoco a Vicenza

Vicenza, 27. Il Comando delle Forze armate germaniche dispone: «Con effetto immediato nel territorio della provincia di Vicenza il coprifuoco viene fissato dalle ore 22 alle ore 5. Le truppe, cariche, ecc. devono chiudere al più tardi alle ore 21.30. Se necessario, i comandanti delle località del territorio della provincia di Vicenza dispongano modificazioni».

Parla il Duce

«Considero come un lieto auspicio che il mio ritorno in Italia coincida con la ricorrenza dell'anniversario della firma del Patto, che ha unito in un indissolubile vincolo l'Italia fascista, la Germania nazionalsocialista e l'Impero del Tenno. Il Governo fascista repubblicano è deciso di continuare la lotta fino alla vittoria con tutte le sue forze e con la fede che ha sempre unito l'Italia nel segno del Littorio. L'episodio perpetrato da una orca internazionale associata ad alcuni traditori ha portato a conseguenze che saranno decise per il corso della guerra, poiché l'Italia ha potuto rendersi conto della rovina che la minacciava. L'Italia fascista repubblicana cancellerà dalla sua storia queste giornate di profonda umiliazione e riscatterà col suo sangue la vergogna che un Monarca degenero voleva infliggere alle sue tradizioni e alla sua storia gloriosa. Le truppe italiane, insieme a quelle tedesche e giapponesi, libereranno il mondo da una consorte internazionale che si serve di tutti i mezzi, ma soprattutto del tradimento, per sovvertire lo spirito e le tradizioni di tutti i popoli. I camerati tedeschi e giapponesi possono essere sicuri che il Patto Tripartito sarà rispettato dall'Italia fascista repubblicana con lo stesso impegno e con la stessa fede che hanno assistito l'Italia nei tre anni scorsi. Questa è la volontà dei combattenti che hanno su tanti campi di battaglia versato il loro sangue per l'ideale comune delle tre Nazioni».

Il ministro degli Esteri del Reich

Roma, 27. Ecco il testo del messaggio di Ribbentrop:

I popoli che tre anni or sono stringevano il Patto Tripartito erano concordi di essersi uniti in una sacra alleanza che un giorno avrebbe richiesto delle prove sui campi di battaglia. Un'altissima meta morale e nazionale, che era quella di liberare il mondo dalla schiavitù della democrazia, dalla Romania, dalla Slovacchia, dalla Bulgaria e dalla Croazia. Questa meta consisteva nella protezione del popolo tedesco e nella realizzazione delle premesse necessarie a soddisfare i loro bisogni essenziali. In Europa, la Germania e l'Italia, costrette in uno spazio troppo angusto, non potevano alimentare a sufficienza i loro popoli, mentre lo stesso stava accadendo in Asia orientale, ove il Giappone non era in grado di esistere nella sua propria patria. Non v'è dubbio che queste pretese giustificate del popolo non possidenti avrebbero potuto con buona volontà essere soddisfatte da parte degli Stati che possiedono i tre quarti della superficie terrestre.

Invece l'Inghilterra, l'America e infine anche la Russia si sono sempre opposte a simili aspirazioni. Sono questi i popoli che hanno a loro disposizione in enormi quantità tutti i beni materiali della terra e che dispongono di spazi vitali che non possono nemmeno lontanamente sfruttare e rimangono pertanto incolti, senza apparenza di sviluppo, da un lato, e dall'altro, invidia e la sete di dominio nei confronti di altri popoli, ossia il crasso imperialismo, sono le ragioni di questa inumana politica. Per le stesse ragioni, i popoli dell'Inghilterra e l'America, aiutata dalla Russia, tentano ora di conquistare l'Europa. Questa avidità di conquista viene ammantata con la libertà e di libertà di tutti i popoli europei. La verità è invece che essi vogliono il dominio del nostro Continente e la schiavitù dei suoi abitanti.

La realtà sugli scopi di guerra anglo-americani è stata apertamente riconosciuta da un diplomatico americano, il quale ha dichiarato: «La guerra attuale offre alla industria di esportazione americana un'occasione unica per liberarsi per sempre dalla concorrenza europea sui mercati mondiali. Bisogna quindi, sotto il falso pretesto di una necessaria condotta di guerra, distruggere completamente mediante attacchi aerei le città industriali e i porti di tutta l'Europa. Sarà così per lungo tempo evitata una gara di produzione fra l'America e l'Europa alla fine della guerra nel potere e nella libertà del mondo migliore i problemi sociali e specialmente quello della disoccupazione, che si presenteranno negli Stati Uniti».

In altre parole, i lavoratori europei devono essere costretti senza lavoro dalla distruzione delle loro officine e a diventare vittime dell'interesse dei capitalisti Anglo-americani e del tiranno Stato bolscevico.

La pretesa che le Potenze del Tripartito vogliano dominare il mondo è quindi la più stupida delle bugie propagandistiche. Non il Tripartito, ma solamente l'Inghilterra, l'America e la Russia vogliono dominare il mondo. La Germania, con uno sforzo prodigioso, ha tenuto lontano dall'Europa il minaccioso Esercito sovietico. Il fatto che oggi l'America e più ancora

NEL TERZO ANNUALE DEL TRIPARTITO Radiomessaggi del Duce di Ribbentrop e di Shigemitsu

Mussolini ha fatto ritorno in Italia

Roma, 27. Ricorre oggi il terzo anniversale del Patto Tripartito che ha legato indissolubilmente l'Italia, la Germania e il Giappone, le tre più grandi Nazioni proletarie del mondo, in armi per la creazione del nuovo ordine in Europa e nella grande Asia.

Ecco i messaggi rivolti per la ricorrenza dal Duce e dai ministri degli Esteri della Germania e del Giappone ai popoli delle tre Potenze firmatarie e degli altri Paesi alleati.

«Che cosa del resto l'Europa abbia da attendersi dagli Inglesi e dagli Americani, ce lo dimostra l'esempio dell'Italia. Malgrado le infami proposte dei traditori di voltare le armi contro gli alleati, malgrado l'offerta di tagliare fuori le truppe tedesche dell'Italia meridionale, malgrado l'offerta della consegna della patria del Duce e altro non meno vergognose proposte dei traditori, il nemico non diede che una risposta: ressa incondizionata. E dopo che la consorte non tradì il Governo dell'Italia, ecco che il nemico dispone apertamente dei domini italiani d'Africa e proclama, vuol chiaramente, vuol nascondatamente, lo smembramento dell'Italia.

Nel frattempo, però, il Duce ha ripreso nel suo ferro pugno il destino d'Italia. I Governi uniti del Tripartito hanno salutato con gioia questo favorevole mutamento. Uno dei primi atti di Mussolini è stato la dichiarazione che per l'Italia il Patto rimane come prima in vigore e che l'Italia fascista repubblicana sarà fianco a fianco dei suoi alleati nella lotta contro il nemico comune. Il Duce rientra in Italia proprio nella ricorrenza del terzo anniversario della conclusione del Tripartito e che vi giunse per la prima volta, il nostro capo di Stato, il Duce, il capo della repubblica, sia un felice presagio per l'avvenire.

Noi abbiamo dietro di noi un anno di dura battaglia, nel corso del quale sono stati raggiunti notevoli successi, ma di sono subito anche contraccoppi, cosa, del resto, naturale, in una lotta tanto gigantesca che abbraccia il mondo intero. Il nemico coglie il pretesto dei suoi successi per suscitare, specialmente nel settore propagandistico, per proclamare con tutti i mezzi la sua ipotetica futura vittoria, e si dà perfino come ragguardevole il fatto che si sia parzialmente liberata una parte dell'Europa, una passeggiata in Europa, di marcia su Berlino, all'annientamento del Nazionalsocialismo e del Fascismo, si parla della dispersione del popolo tedesco e di quelli a lui alleati.

Si parla di attacchi concentrici contro il Giappone, di polverizzazione dell'Impero nipponico, di punizioni dei prelati responsabili della guerra, della suddivisione dei territori conquistati e di altre cose ancora.

Se non udissimo ogni giorno simili storie, la propaganda nemica, non crederei che i nemici possano osare di ricorrere a simili pazzeschi inganni. Né i bolscevichi, né gli Anglo-americani, né i giapponesi, non conquistare l'Europa e non liberare il mondo, estrappare dalle mani del Giappone l'Asia orientale. Al contrario, i nostri soldati infliggeranno al nemico colpi che un giorno ne avrà abbastanza da pagare. Che questa vittoria delle nostre armi si realizzerà un giorno, è nostra fede assoluta.

Il ministro degli Esteri nipponico

Roma, 27. Ecco il testo del messaggio del ministro degli Esteri nipponico Shigemitsu:

«Questa dell'Asse è la realizzazione di un'alta meta morale e nazionale, che è quella di liberare il mondo dalla schiavitù della democrazia, dalla Romania, dalla Slovacchia, dalla Bulgaria e dalla Croazia. Questa meta consisteva nella protezione del popolo tedesco e nella realizzazione delle premesse necessarie a soddisfare i loro bisogni essenziali. In Europa, la Germania e l'Italia, costrette in uno spazio troppo angusto, non potevano alimentare a sufficienza i loro popoli, mentre lo stesso stava accadendo in Asia orientale, ove il Giappone non era in grado di esistere nella sua propria patria. Non v'è dubbio che queste pretese giustificate del popolo non possidenti avrebbero potuto con buona volontà essere soddisfatte da parte degli Stati che possiedono i tre quarti della superficie terrestre.

Invece l'Inghilterra, l'America e infine anche la Russia si sono sempre opposte a simili aspirazioni. Sono questi i popoli che hanno a loro disposizione in enormi quantità tutti i beni materiali della terra e che dispongono di spazi vitali che non possono nemmeno lontanamente sfruttare e rimangono pertanto incolti, senza apparenza di sviluppo, da un lato, e dall'altro, invidia e la sete di dominio nei confronti di altri popoli, ossia il crasso imperialismo, sono le ragioni di questa inumana politica. Per le stesse ragioni, i popoli dell'Inghilterra e l'America, aiutata dalla Russia, tentano ora di conquistare l'Europa. Questa avidità di conquista viene ammantata con la libertà e di libertà di tutti i popoli europei. La verità è invece che essi vogliono il dominio del nostro Continente e la schiavitù dei suoi abitanti.

La realtà sugli scopi di guerra anglo-americani è stata apertamente riconosciuta da un diplomatico americano, il quale ha dichiarato: «La guerra attuale offre alla industria di esportazione americana un'occasione unica per liberarsi per sempre dalla concorrenza europea sui mercati mondiali. Bisogna quindi, sotto il falso pretesto di una necessaria condotta di guerra, distruggere completamente mediante attacchi aerei le città industriali e i porti di tutta l'Europa. Sarà così per lungo tempo evitata una gara di produzione fra l'America e l'Europa alla fine della guerra nel potere e nella libertà del mondo migliore i problemi sociali e specialmente quello della disoccupazione, che si presenteranno negli Stati Uniti».

In altre parole, i lavoratori europei devono essere costretti senza lavoro dalla distruzione delle loro officine e a diventare vittime dell'interesse dei capitalisti Anglo-americani e del tiranno Stato bolscevico.

La pretesa che le Potenze del Tripartito vogliano dominare il mondo è quindi la più stupida delle bugie propagandistiche. Non il Tripartito, ma solamente l'Inghilterra, l'America e la Russia vogliono dominare il mondo. La Germania, con uno sforzo prodigioso, ha tenuto lontano dall'Europa il minaccioso Esercito sovietico. Il fatto che oggi l'America e più ancora

La riapertura delle scuole rinviata in Francia

Parigi, 27. In seguito agli attacchi aerei anglo-americani, l'apertura delle scuole è stata rinviata in Francia, alla fine di ottobre. (Transocean).

Giorgio Pini direttore del «Resto del Carlino»

Bologna, 27. Apprendiamo che Giorgio Pini ha assunto la direzione del *Resto del Carlino*, giornale che aveva già diretto dal 1928 al 1930. Il ritorno di Giorgio Pini a Bologna è stato salutato con vivo compiacimento dai vecchi fascisti bolognesi.

Incrociatore e 2 trasporti colati a picco dai Nipponici

Tokio, 27. Il Quartier generale nipponico comunica che nella notte sul 12 settembre ad oriente delle Nuove

Fronti definitivamente chiariti

Berlino, 27. Il *Völkischer Beobachter* dedica il suo editoriale oggi alla celebrazione del terzo anniversario del Patto Tripartito. Il quotidiano del Partito nazionalsocialista così riassume il concetto sostanziale dell'articolo: «La Germania, l'Italia e il Giappone, che si sono uniti in un Patto Tripartito non è un comune strumento diplomatico per l'alleanza, ma la cornice simbolica e pratica per tutti i popoli e Stati del mondo desiderosi di seguire nuove vie di sviluppo, a divenire schiavi di una repubblica sovietica mondiale. Oggi i fronti sono definitivamente chiariti e le posizioni per la lotta finale già preparate. Il bolscevismo si è messo in debolezza in questa lotta mondiale. La stessa lotta preventiva ha reso possibile al Giappone di paralizzare con tremendi colpi le Potenze anglo-americane nel Pacifico. Ad Italia è stato riservato il compito di paralizzare la potenza anglo-americana nel Mediterraneo. La capitolazione della Grecia badogliana ha reso chiaro a tutti i tentennanti dove conducesse ogni manifestazione di debolezza in questa lotta mondiale. Non esiste possibilità per i belligeranti di scendere dal carro di guerra quando la stessa non piace più. Coloro che si illudono di guidare da soli la pavida schiera personale o collettiva attraverso le onde tempestose della burocrazia mondiale, dovranno presto o tardi pagare il fio del loro atto. Oggi non è modo di scegliere, bisogna decidersi o per la vittoria o per la sconfitta».

Dichiarazioni alla stampa dell'ambasciatore tedesco a Tokio

Tokio, 27. In occasione del terzo anniversario della firma del Tripartito, la stampa riporta una lunga intervista concessa dall'ambasciatore germanico Stahmer. Questi ha dichiarato che l'Italia, ma non la Germania, è stata la prima a firmare questo Patto che è stato concluso con lo sguardo volto lontano e che è destinato a creare le fondamenta di un nuovo ordine mondiale. Da Tripartito non si è staccato l'Italia, ma in Europa è il Giappone in Italia orientale hanno conquistato giganteschi spazi all'inizio della guerra con rapidi colpi, e con un consumo di energie sorprendentemente esiguo, spingendosi in tal modo avanti su terreni di frontiera. Ciò ha avuto per conseguenza che le Potenze del Tripartito hanno sufficiente campo d'azione per permettersi un provvisorio risparmio al loro paese e per lasciare che il nemico esaurisca il proprio slancio. Il fatto si palesa nel modo più notevole sul fronte orientale germanico, dove i Comandi tedeschi sono riusciti a risparmiare le loro forze con sensibili rettifiche del fronte, forse che al momento proprio avranno certamente un'importanza decisiva nella condotta della guerra. Dai 4 anni della prima guerra mondiale, e della storia della sua rivoluzione, nazionalsocialista, il popolo tedesco ha imparato che in ogni lotta decisiva per i suoi destini sorgono difficoltà e crisi e che queste devono essere superate. Ora più che mai esso è persuaso della impellenza necessaria di sostenere questa guerra fino alla sua soluzione vittoriosa per quanto siano grandi i sacrifici personali. (Stefani).

Nobile e generoso gesto degli squadristi veronesi

Verona, 27. A seguito del desiderio espresso dagli squadristi di Verona, condiviso e incoraggiato dal Federale, lo stesso ha inoltrato al superiore Comando germanico la richiesta dell'immediato rilascio delle persone fermate dallo stesso Comando perché accusate di accesso antifascismo, o perché, subito dopo l'avvento del Governo Badoglio, si sono abbandonate ad atti di violenza contro persone ed istituzioni del Regime fascista. Tale atto di generosità verrà certamente riconosciuto come un altro segno della decisa volontà di unione e di concordia che promana dalle file del Partito. Con questi intendimenti il nostro su queste direttive l'Italia tornerà a formare un blocco di lavoro e di fede che la salverà dalle sue avversità.

